

**A TE COME TE**, di Giovanni Testori. Regia di Marco Martinelli. Luci e suono di Fagio. Con Ermanna Montanari, Michela Marangoni, Laura Redaelli. Prod. Teatro delle Albe/ Ravenna Teatro - DeSidera Festival, Bergamo. FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI, TORINO - RAVENNA FESTIVAL.

Qualche tempo fa Gabriele Allevi e Luca Doninelli suggerirono a Ermanna Montanari e a Marco Martinelli di portare in scena alcuni articoli che Giovanni Testori aveva scritto sul *Corriere delle Sera*, allorché, alla fine degli anni Settanta, aveva preso il posto che sulla terza pagina del quotidiano milanese era stato di Pier Paolo Pasolini. La scrittura giornalistica di Testori - cui non difettano la lucidità e la sanguigna carnalità che contraddistinguono l'inconfondibile stile dell'autore lombardo - si rivela capace di sostenere l'impatto con la lettura ad alta voce e con la scena, così che i vibranti articoli diventano potenti oratori profani, una qualità accentuata dagli intermezzi cantati a cappella da Michela Marangoni e Laura Redaelli. La coppia Montanari-Martinelli ha optato per tre scritti accomunati dal tema - purtroppo attuale - della violenza sulle donne. L'omicidio di una bambina, un matricidio e la riflessione-richiesta da parte dello stesso Testori di norme che sappiano maggiormente tutelare il genere femminile. Gli articoli - redatti nel biennio 1979-80 - accostano alla sintetica cronaca un ragionamento concreto e lucido su cause e conseguenze di quei fatti così come sull'atteggiamento da tenere nei confronti di vittime e colpevoli, verso i quali non è comunque possibile abdicare alla pietà. Un'umana *pietas* che, tuttavia, non indebolisce la decisa denuncia di delitti che, divenuti tanto frequenti, rischiano di essere trascurati, considerati quasi mali inevitabili. Una tendenza che, purtroppo, appare strisciante ancora oggi, in cui il conio e la rapida diffusione del termine "femminicidio" non hanno coinciso a una reale azione volta a contrastare quel genere di violenza. E questo valore risalta in maniera forte, dalla recitazione rigorosa e intensa, commossa e carnale di Ermanna Montanari che, sulla scena ornata soltanto da un grosso mazzo di calle bianche, dona fremente sostanza al denso verbo testoriano. *Laura Bevione*